

PROVINCIA DI PISTOIA

Il Presidente



INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2004 - 2009

Presentati dal Presidente Gianfranco Venturi

CONSIGLIO PROVINCIALE

30 Giugno 2004

I PRINCIPI DI RIFERIMENTO

L'obiettivo primario per il governo della Provincia per il mandato amministrativo 2004 – 2009 resta il miglioramento dello sviluppo civile, sociale e democratico del nostro territorio, ispirato ad un forte profilo riformatore e ad un'azione di governo cui possano guardare con fiducia e speranza innanzi tutto i nostri giovani, il mondo del lavoro e della produzione, le donne e gli uomini di questa nostra Provincia.

- Vogliamo far pesare la volontà di pace delle nostre comunità per dire no alla guerra, per la lotta al terrorismo, per costruire la pace attraverso un nuovo ordine mondiale più solidale ed equo, la lotta alla fame, alla povertà e alle condizioni di estrema indigenza in vaste aree del Mondo e la promozione dei diritti umani.
- Vogliamo affermare il valore e il senso della partecipazione ed è in questa ottica che facciamo della concertazione un nostro principio fondamentale. Analogamente vediamo la sussidiarietà come via per affermare un reale processo di riforma federalista dello stato: rafforzando un modello di relazioni a carattere cooperativo, che ponga il cittadino al centro dei sistemi sociali e istituzionali ed abbia come fine il miglioramento della qualità della vita.
- Crediamo che l'Europa non costituisca un vincolo negativo ma una grande opportunità, verso la costruzione di una società dell'informazione e della conoscenza dove i saperi, la ricerca, la scuola assumono un ruolo centrale per ogni processo veramente riformatore; anche per questo ci sentiamo impegnati a realizzare gli obiettivi stabiliti dall'Agenda di Lisbona per l'incremento dell'occupazione generale e femminile in particolare, del tasso di istruzione, dei servizi all'infanzia: ciò per favorire il conseguimento dell'obiettivo generale di fare dell'Europa – entro il 2010 – l'area economicamente e socialmente più competitiva al mondo.
- Noi non ci opponiamo alla globalizzazione economica ed all'interdipendenza planetaria; ma sappiamo bene che queste impongono di riconsiderare il rapporto tra la libertà del mercato e nuove regole pubbliche tese a promuovere politiche di redistribuzione e ad assicurare trasparenza, controllo, finalità sociale della produzione delle ricchezze e pari opportunità.
- Più in generale, vogliamo promuovere una rinnovata cultura delle regole: dando vita ai vari livelli a forme di governo della cosa pubblica intese come servizio; per il cui esercizio l'onestà, la trasparenza ed il rigore morale restano valori irrinunciabili, in un quadro di imparzialità che favorisca la pari opportunità di tutti i cittadini.
- Infine la nostra azione di governo mira al rafforzamento della coesione sociale: per questo la qualità del lavoro, l'organizzazione dei servizi e la lotta alle discriminazioni per una società dell'inclusione, rappresentano le direttrici fondamentali per il rinnovamento delle politiche di welfare locale.

GUARDARE AL FUTURO CON MAGGIORI AMBIZIONI

E' dunque facendo riferimento a questi principi che proponiamo all'intera classe dirigente di questa provincia - nelle sue varie espressioni: politiche, economiche, sociali e culturali - una strategia ed un'azione comune, capace di *"guardare al futuro con maggiori ambizioni"*: verso una rinnovata crescita del ruolo che l'economia, le risorse, la cultura, il lavoro e le capacità imprenditoriali e produttive pistoiesi possono riuscire a svolgere all'interno dell'area metropolitana, in Toscana e, più in generale, sulla scena nazionale ed internazionale.

Questo Programma Amministrativo, per il governo dell'Amministrazione Provinciale per i prossimi cinque anni, si muove pertanto secondo una strategia che mira a portare avanti processi di innovazione del nostro sistema sociale e produttivo per innovare lo sviluppo, accrescerne la competitività ed assicurare la tenuta sociale. Si ritiene che la via obbligata per l'attuazione di questa strategia sia quella di partire dalle nostre specificità, da ciò che costituisce la nostra identità economica, sociale e culturale e da qui compiere un salto di qualità sia nella capacità del territorio di favorire processi di sviluppo sostenibile, sia nella possibilità del sistema produttivo di adeguarsi alle sfide di oggi ponendosi su livelli elevati della competitività internazionale, sia favorendo sistemi di protezione ed avanzamento sociale propri di una realtà di grandi tradizioni civili quale la nostra.

Molto abbiamo fatto in questi anni per un buon governo del territorio. Ci proponiamo di continuare in questo senso, orientando la pianificazione territoriale verso la tutela e valorizzazione dell'ambiente, nell'ambito di un processo di sviluppo sostenibile, che coinvolga non solo la nostra provincia, ma il governo dell'intera area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, per il quale riteniamo opportuno la creazione di un coordinamento istituzionale. In questo contesto opereremo affinché il sistema produttivo si qualifichi e ricerchi una collocazione originale nello sviluppo globale traendo fondamento dal fattore umano e dalla conoscenza; dalla cultura come fattore generale e settore specifico dello sviluppo; dall'imprenditorialità diffusa come elemento costitutivo dell'economia; dalla coesione sociale come fattore di sostegno allo sviluppo; dalla identità territoriale funzionale alla qualità dello sviluppo e della coesione; dall'apertura economica, culturale e istituzionale all'esterno come fattore di innovazione. Va in questa direzione la messa a punto di una attività promozionale integrata del complesso delle attività produttive che sia in grado di proporre, sui mercati interni ed internazionali, le eccellenze economiche e produttive del territorio. E' nell'ambito di queste coordinate che si pone l'esigenza di una politica per un'economia a maggiore intensità di conoscenza, di ricerca, di valore aggiunto, che accresca gli investimenti, la competitività e la capacità di attrazione della nostra provincia.

Obiettivi così ambiziosi, ma riteniamo necessari ed alla portata delle capacità diffuse nella nostra realtà, richiedono una forte condivisione da parte dei diversi soggetti in campo ed una loro cooperazione per favorirne il perseguimento. Siamo pertanto convinti che la concertazione rappresenti non una possibile scelta tra le tante, ma un tassello fondamentale per un salto di qualità della nostra provincia, mediante la

definizione di azioni e progetti che, nell'interesse generale, tengano in considerazione la ricchezza dei diversi interessi e punti di vista dei soggetti sociali. Si tratta di rafforzare e mettere a punto un processo già avviato per addivenire ad una strumentazione conoscitiva adeguata; a metodi di discussione che consentano a tutti un ruolo più attivo e propositivo; a progetti di collaborazione su attività per lo sviluppo locale.

La realizzazione della strategia delineata richiede inoltre risorse umane qualificate, in grado di farla camminare superando le difficoltà che indubbiamente vi sono e vi saranno. Ci riferiamo innanzitutto alla classe dirigente di questa provincia che è oggi alla guida delle forze politiche e sociali, delle diverse organizzazioni e associazioni, degli enti pubblici e di tutti i soggetti che svolgono un ruolo attivo nella nostra comunità. Una classe dirigente che abbiamo visto crescere negli ultimi anni e che proprio con il consolidarsi dei processi di concertazione crediamo possa ulteriormente rafforzarsi, attraverso il confronto delle idee, l'approfondimento delle questioni e la comune ricerca delle soluzioni da dare ai problemi aperti. Si tratta di un processo che potremo sostenere ed accompagnare, anche con iniziative formative e seminari, per le quali le esperienze sviluppate in questo ambito dall'Osservatorio sociale provinciale e la presenza a Pistoia di un polo universitario costituisce un importante elemento di favore. Le risorse finanziarie costituiscono un punto critico per il conseguimento di un rinnovato sviluppo locale. La situazione dei conti pubblici nazionali ha come conseguenza una scarsità di risorse pubbliche, specialmente per gli enti locali, ai quali vengono attribuite nuove competenze non accompagnate da finanziamenti adeguati. Noi auspichiamo, ed opereremo in tal senso, che le vicende relative alle manovre di finanza pubblica annunciate per queste settimane, non vengano dal Governo scaricate sugli enti locali, altrimenti si porrebbero seri problemi di tenuta a livello di Comuni e Province, con evidenti effetti negativi sulla possibilità di contribuire a nuove prospettive di sviluppo. In ogni caso, anche al di là delle ristrettezze finanziarie, riteniamo che il rafforzamento delle politiche di sviluppo ed il rilancio di un nuovo welfare, richiedano una più ampia mobilitazione delle risorse private, nell'ambito di un sistema pubblico che, senza ritirarsi dalle funzioni più consolidate e se necessario entrando in alcune nuove, si orienti sempre più sulla regolazione, la programmazione ed il controllo, mentre i soggetti privati dovranno provvedere alla gestione, con l'obiettivo comune di migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

Il finanziamento di politiche per lo sviluppo si pone ovviamente anche per le imprese, che hanno l'esigenza di capitalizzarsi in relazione a programmi di crescita ed innovazione necessari. A tal fine occorre anche un impegno del sistema bancario locale per adeguarsi alle esigenze che si pongono nelle realtà locali, ricercando modalità di supporto finanziario che favoriscano il nostro tessuto produttivo, anche mettendo in atto strumenti finanziari innovativi, rivolti all'irrobustimento patrimoniale ed all'assistenza a quelle imprese che intendono cimentarsi in settori o esperienze innovative. Questa è la richiesta che rivolgiamo alle banche locali. Infatti le sfide che ci stanno di fronte e gli obiettivi che gli enti pubblici e le forze economiche e sociali si pongono per un nuovo sviluppo della provincia, richiedono la

presenza di un mercato finanziario moderno, ed un impegno più avanzato anche da parte delle banche e delle altre istituzioni finanziarie che operano nella nostra provincia. A tal fine le forze economiche e sociali e gli enti pubblici locali sono impegnati in una nuova fase di concertazione per individuare i percorsi che possano garantire al nostro territorio prospettive adeguate alle nuove condizioni di competitività che vengono maturando. Riteniamo che il sistema bancario locale debba partecipare a questi processi che si vanno delineando. Si tratta di trovare il metodo più appropriato e ricercare gli strumenti, sia tradizionali che innovativi, per favorire e supportare le esigenze di rinnovamento e di crescita delle imprese locali e del tessuto produttivo più in generale. In questo contesto può essere accresciuto anche il ruolo che organismi di garanzia regionali (Fiditoscana) e locali (Confidi) possono svolgere.

LE SCELTE PROGRAMMATICHE

In coerenza con l'impostazione appena descritta, le principali scelte programmatiche sono quelle di seguito elencate.

1. La prima scelta programmatica è volta a promuovere e valorizzare le risorse umane, come leva per elevare la qualità sociale del lavoro, per una maggiore competitività dello sviluppo ed al tempo stesso, per garantire i più deboli e per allargare le opportunità di crescita per tutti i cittadini. Nella nostra provincia negli ultimi anni il tasso di disoccupazione si è fortemente ridotto ed è aumentato il tasso di occupazione. Si pone comunque una esigenza di crescita quantitativa in particolare per la componente femminile e per i disoccupati in età avanzata. Sono inoltre notevolmente cresciuti i lavori part time, a tempo determinato e flessibili, a fronte dei quali sono necessarie politiche finalizzate a rafforzare le tutele nel mercato del lavoro e processi di stabilizzazione. Alcune scelte a cui puntiamo sono le seguenti:
 - La diffusione delle conoscenze e la qualificazione dei servizi scolastici e formativi, ponendo particolare attenzione al loro livello di efficacia rispetto agli sbocchi occupazionali;
 - Lo sviluppo del polo universitario pistoiese, attraverso uno sforzo comune per accrescere le risorse pubbliche e private impegnate in questo campo, per sviluppare la ricerca ed il trasferimento di nuove tecnologie alle imprese in raccordo con i dipartimenti interessati alla nostra attività produttiva di eccellenza, avviare nuovi corsi di laurea e per portare al suo interno quelli di carattere paramedico attualmente gestite dall'ASL;
 - L'adeguamento e potenziamento dell'edilizia scolastica, anche con la costruzione di nuovi spazi e la sempre maggiore qualificazione dei servizi scolastici;
 - La definizione di un sistema di "governance" territoriale per la costruzione di un sistema integrato di formazione, istruzione e lavoro;

- Il miglioramento della qualità del lavoro, con particolare riferimento ai lavoratori atipici, ai lavoratori espulsi dal sistema produttivo, ai lavoratori in età avanzata, alla occupazione femminile ed alla promozione delle pari opportunità;
 - Lo sviluppo dei Servizi per l'Impiego, in forte raccordo con le scelte di sviluppo locale e con i soggetti ad esso preposti; ciò attraverso la promozione di politiche integrate tra istruzione, formazione permanente e lavoro, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
2. Un secondo fondamentale punto programmatico è costituito dalla salute quale bene primario per tutti i cittadini. È con questa consapevolezza che, pur non disponendo di ampie competenze in questo settore, intendiamo comunque svolgere un'azione politica tesa a sostenere lo sviluppo di una rete di servizi socio-sanitari per la promozione della salute di tutta la popolazione della provincia attraverso alcune scelte programmatiche quali:
- Il potenziamento della prevenzione, per promuovere la piena applicazione delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, per interventi mirati e condivisi sui costi della sicurezza e sugli appalti: specialmente in edilizia con particolare attenzione ai giovani, precari e immigrati;
 - La messa a regime dell'Osservatorio sugli Infortuni e malattie professionali;
 - Il sostegno agli Enti Locali per l'avvio della Società della Salute e per l'affermazione della centralità dei Comuni e della Conferenza dei Sindaci nel governo della salute;
 - La realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Pistoia che, assieme al potenziamento dell'Ospedale di Pescia e di quello di S. Marcello P.se, dovrà costituire un momento di sempre maggiore qualificazione dell'intera rete delle strutture ospedaliere in Provincia e nel più ampio contesto dell'area vasta.
3. Un terzo fondamentale punto programmatico riguarda la promozione di un sistema integrato di politiche sociali come fattore essenziale di sviluppo per l'intero sistema locale, superando definitivamente la concezione di un welfare meramente assistenziale, riparativo e residuale e porre le basi per un welfare universale, plurale, partecipato ed esigibile, con poteri e responsabilità condivise al fine di promuovere le risorse della comunità, della società locale. Una rete di welfare in cui tutti i soggetti attivi hanno pari dignità ma in cui non prevalgono logiche di delega o di deresponsabilizzazione dalla funzione essenzialmente pubblica di tutela dei diritti e di contrasto all'esclusione. Per fare questo è necessario pensarsi non più e non solo come singole realtà – istituzionali, sociali, economiche – ma come soggetti che interagiscono tra loro con l'obiettivo prioritario della qualità di vita dei cittadini. In questo quadro l'Osservatorio Sociale Provinciale svolge un ruolo di supporto strategico quale strumento volto a superare la frammentarietà e la segmentazione delle conoscenze sui fenomeni sociali rilevanti nell'ambito provinciale, con

un'attenzione specifica anche all'area metropolitana, favorendo il passaggio a conoscenze collettive, sistematiche, estese a tutti i decisori e operatori pubblici e privati, al fine di poter realizzare adeguate strategie ed interventi più efficaci. In questo senso assume particolare rilievo:

- Sviluppare il lavoro teso a costruire una rete di relazioni tra gli attori che operano nel contesto locale al fine di socializzare contenuti e metodi di intervento, interpretare in modo condiviso gli scenari che si delineano e migliorare la comunicazione tra i soggetti sociali e le istituzioni.
 - Rafforzare il sistema per l'analisi dei "percorsi di vita" dei cittadini, attraverso la valorizzazione delle informazioni individuali: in particolare di carattere occupazionale, socio-sanitario, formativo, scolastico.
 - Supportare e sostenere il processo di potenziamento e sviluppo dei soggetti dell'economia civile.
 - Definire percorsi concreti di integrazione dei sistemi e degli strumenti di programmazione anche attraverso il supporto alle segreterie tecniche e alle Conferenze dei Sindaci.
 - Porre una particolare attenzione ad aspetti sociali rilevanti quali l'invecchiamento della popolazione, i flussi migratori, i soggetti deboli e a rischio, attraverso il coerente sviluppo delle attività in corso e l'avvio di nuove iniziative progettuali, anche di area vasta, con la promozione di un forte raccordo fra soggetti istituzionali, sociali ed economici.
 - Favorire lo sviluppo di interventi e servizi flessibili e personalizzati rivolti agli anziani e ai disabili;
 - Promozione di concrete politiche per l'inserimento degli immigrati e per le pari opportunità, anche attraverso la messa a punto di strumenti per la loro partecipazione alla vita istituzionale della nostra comunità;
 - Potenziare e consolidare le attività legate allo sviluppo di politiche giovanili, in particolare realizzando in ambito locale e nazionale il piano di comunicazione "Macramè" – promosso dal Gruppo Abele, Libera e la Provincia di Pistoia - con l'obiettivo di promuovere l'educazione alla legalità ed alla giustizia e lo sviluppo di percorsi di cittadinanza responsabile che valorizzino il protagonismo dei giovani.
4. Altro punto programmatico fondamentale è la ricerca dell'eco-efficienza e della sostenibilità ambientale, come condizioni primarie sia per garantire le prospettive future delle attività economiche, sia per assicurare un alto livello di qualità della vita. Opereremo quindi per l'affermazione di un concetto dinamico di sostenibilità, secondo il quale lo sviluppo deve alimentarsi delle molteplici potenzialità che l'ambiente offre e trovare nella tutela delle risorse ambientali non un vincolo ma un fattore propulsivo, secondo una concezione per cui la difesa dell'ambiente non è mera conservazione dell'esistente – salvo le aree di grande pregio- ma deve basarsi su un corretto equilibrio tra attività umane e natura, in un quadro di compatibilità tra sviluppo produttivo ed ambiente sempre

più avanzato, in grado di garantire nel tempo sia la capacità produttiva che la riproducibilità delle risorse naturali. Ciò significa che la sostenibilità non può essere vista come una politica settoriale e non può essere realizzata attraverso strumenti di natura esclusivamente vincolistica. Occorre integrazione tra le politiche di tutela, di valorizzazione, di sviluppo. In questo senso l'ambiente acquisisce pienamente il ruolo di risorsa, che occorre salvaguardare e valorizzare per farne un elemento costitutivo della propria identità da cui far scaturire progetti di sviluppo fondati sui fattori ambientali che ci caratterizzano e che pertanto occorre a maggior ragione tutelare in quanto parte non solo del proprio benessere attuale e futuro, ma anche della propria cultura, della propria storia, e quindi fattore di coesione sociale. In questa ottica la sostenibilità ambientale non deve essere percepita come un limite da parte delle forze produttive, ma come una opportunità di sviluppo innovativo. Lungo questa via siamo impegnati a fare andare avanti le impostazioni definite in questi anni mentre tra le azioni fondamentali assumono particolare rilievo:

- La realizzazione dei programmi strategici per la difesa del suolo, per la mitigazione del rischio idraulico, per l'individuazione e l'uso razionale delle risorse idriche salvaguardandone la primaria natura di bene pubblico;
 - La gestione dei rifiuti, secondo gli indirizzi contenuti nei Piani Provinciali approvati e fondati sulla riduzione della produzione, sul recupero e riciclaggio e sulla valorizzazione energetica della quota residua;
 - La difesa della biodiversità, per la gestione e valorizzazione delle aree protette, proseguendo il lavoro avviato per l'istituzione del Parco Provinciale delle Limentre Pistoiesi con il pieno coinvolgimento delle comunità locali interessate;
 - La corretta gestione delle risorse faunistiche del territorio con il coinvolgimento delle associazioni agricole, ambientaliste, venatorie ed ittiche;
 - Lo sviluppo ed il sostegno delle esperienze già avviate in questi anni nel campo delle fonti energetiche alternative, anche con l'obiettivo di fare del nostro territorio un'area di sperimentazione in questo campo.
 - Il controllo sistematico della qualità ambientale, la prevenzione e repressione delle varie forme di inquinamento;
 - La gestione coordinata della Protezione Civile tra tutti gli Enti interessati;
 - Il completamento degli interventi di sistemazione delle frane lungo il sistema della viabilità provinciale e regionale.
5. Sulla base delle impostazioni di cui ai punti precedenti, un impegno rilevante per il prossimo mandato sarà l'attuazione degli indirizzi di governo del territorio contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento. Ciò a partire dalla realizzazione di alcune priorità condivise quali:
- Il potenziamento delle relazioni interne al sistema di area metropolitana Firenze - Prato – Pistoia, puntando ad elevare l'affidabilità e qualità del servizio

- e ad accelerare l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano; ciò anche attraverso una puntuale iniziativa nell'ambito del Comitato di Garanzia TAV;
- Il completamento dell'anello ferroviario: Firenze - Prato - Pistoia - Lucca - Pisa - Empoli - Firenze, con il potenziamento e raddoppio della ferrovia verso Lucca e con l'interramento del tratto urbano di Montecatini;
 - La valorizzazione della ferrovia Porrettana, verificandone anche le potenzialità in termini di trasporto merci;
 - La realizzazione degli interventi già finanziati dallo Stato riguardanti la variante alla SS 64, da Taviano al confine regionale, a seguito della progettazione già svolta dalla Regione, dalla Provincia e dagli enti locali; e la variante di Abetone;
 - La realizzazione del programma di interventi già finanziato da Regione, Provincia e Comuni per quanto riguarda:
 - La variante alla SRT 436 Francesca fra località Pazzera ed Ipercoop Montecatini;
 - La variante alla SRT 435 Lucchese per il superamento dell'abitato di Chiesina Uzzanese;
 - Il collegamento della SRT 435 con la SRT 436 per il superamento di due passaggi a livello in Pieve a Nievole;
 - La variante alla SRT 435 a Pescia, concordando un nuovo tracciato;
 - Il superamento del nodo a sud di Pistoia (La Vergine) con il collegamento tra la SP Montalbano, la SRT 66 e variante Pratese;
 - L'ammodernamento SRT 66 da Pistoia a Le Piastre e variante di Limestre;
 - Gli interventi di adeguamento previsti dall'intesa con il Comune di Quarrata: messa in sicurezza della SRT 66 e nuovo raccordo su Viale Europa;
 - L'adeguamento SP Variante Pratese in Comune di Agliana, come da protocollo sottoscritto con il comune stesso;
 - La realizzazione del 1° e 2° lotto della seconda tangenziale di Prato ed il completamento della stessa fino a Quarrata e Montale;
 - Nel prossimo quinquennio occorrerà portare avanti la progettazione, e la ricerca di finanziamenti per la realizzazione di ulteriori interventi, fra i quali hanno particolare rilevanza:
 - Il proseguimento della variante alla SRT 436 fino alla SP Camporcioni;
 - Il collegamento tra Pescia ed il previsto nuovo Casello de "Il Vasone" sulla A11;
 - Gli interventi concordati con il Comune di Pistoia per quanto riguarda: il collegamento della viabilità ad est del capoluogo con Montale; il collegamento tra Bottegone, casello autostradale di previsione e strada provinciale Nuova Pratese; la viabilità dei vivai e la variante di Candeglia;
 - L'attuazione delle previsioni contenute nei protocolli sottoscritti per l'adeguamento della viabilità nei comuni di Larciano e Lamporecchio, Montecatini, Pescia e Montale;

- Lo sviluppo di studi di fattibilità per la soluzione dei punti critici della mobilità provinciale a partire dal raccordo SRT 66 - SS 64 (Signorino Pontepetri);
 - lo sviluppo di una attività di studio e ricerca sul livello di rischio idrogeologico finalizzata alla prevenzione dei dissesti lungo la rete viaria provinciale e regionale;
 - La promozione del trasporto pubblico locale, operando per una sua estensione e per una sempre maggiore integrazione e competitività dei diversi sistemi;
 - La revisione del Piano Provinciale delle aree sciistiche attrezzate;
 - Lo sviluppo dei collegamenti a fune per il comprensorio montano anche al fine di favorire il loro raccordo con il versante emiliano.
6. Vogliamo sostenere la crescita e la competitività del sistema manifatturiero puntando sulla innovazione, sulla crescita tecnologica, sullo sviluppo dei servizi avanzati e sull'innalzamento dei livelli di qualità. Siamo infatti convinti che la competizione a scala globale si gioca oggi, in primo luogo, sull'innovazione. Si ritiene che il passaggio ad una economia più innovativa debba seguire un duplice percorso: da un lato sostenendo le imprese più dinamiche ed operanti in "nuovi" settori, favorendo anche la nascita e la crescita di nuove imprese in tali settori; dall'altro supportando la qualificazione delle componenti più mature e più tradizionali del sistema produttivo, favorendone l'evoluzione verso prodotti, servizi e modalità di produzione a più alto contenuto innovativo, mediante processi di innovazione tecnologica, formale ed organizzativa. In questo contesto si inquadra l'impegno per sostenere idonee forme di raccordo tra Università, Centri di Ricerca e sistema delle imprese, per sviluppare la ricerca tecnologica e la sua applicazione ai sistemi produttivi locali e per sollecitare anche coerenti politiche creditizie a sostegno dei processi innovativi. Le principali scelte programmatiche in questo campo sono:
- La costruzione di un distretto avanzato per la produzione di mezzi di trasporto su rotaia che integri AnsaldoBreda, l'area dell'indotto, l'Università - con la facoltà di Ingegneria dei Trasporti - ed il Polo Tecnologico dell'Osmannoro e quindi un metodo di relazioni che consenta di affrontare le principali questioni del comparto: dalle aree per insediamenti produttivi alla formazione, alla ricerca, ai finanziamenti;
 - L'inserimento di Pistoia nei sistemi produttivi di qualità presenti nell'area metropolitana, a partire dal Sistema Moda, fortemente presente nella nostra provincia articolato in diversi comparti, e per il quale ci proponiamo di predisporre ed attuare un progetto globale che investa tutti i fattori di criticità del comparto (orientamento verso i mercati internazionali; innovazione; crescita dimensionale delle imprese; formazione; promozione);
 - Il sostegno al progetto integrato regionale per la valorizzazione del mobile toscano, nel quale il comparto del mobile imbottito trova una sua collocazione

specifica, e che si articola in iniziative di innovazione formale, di sperimentazione di produzioni ecocompatibili e di promozione;

- Il sostegno all'innovazione delle piccole imprese: volto al rafforzamento aziendale ed alla loro crescita dimensionale, ciò anche attraverso esperienze consortili o accordi tra imprese tali da porle su più alti livelli di concorrenzialità; per aggiornarne processi produttivi e prodotti e per rafforzare la loro capacità di rapportarsi con il mercato;
- La realizzazione di aree per insediamenti produttivi adeguate alle esigenze di crescita di un tessuto di aziende qualificate, possibilmente di medie dimensioni.

7. Vogliamo valorizzare le notevoli potenzialità dell'economia turistica locale ponendola in condizione di acquisire sempre maggiore importanza nel complesso dell'economia provinciale e regionale. A tal fine dovranno essere attuate iniziative per incrementare, nell'intera popolazione – ed in particolare nei giovani -, la consapevolezza di tale crescente importanza, per diffondere una cultura turistica e favorire la possibilità di cogliere tutte le opportunità di crescita e di occupazione che l'insieme dei settori legati al turismo può consentire. Le iniziative per lo sviluppo turistico riguardano da un lato, l'attuazione di attività promozionali, in grado di coltivare sia i flussi turistici tradizionali che quelli inediti ed alternativi; e dall'altro il coinvolgimento di investitori privati capaci di ristrutturare la nostra offerta turistica tradizionale e di collocarla sul mercato turistico internazionale. In questo quadro, assumono particolare importanza alcune scelte quali:

- La promozione del nostro territorio, proseguendo nell'impegno portato avanti in questi anni, per la conoscenza delle risorse turistiche e delle nostre tipicità agricole ed artigianali;
- La realizzazione di un sistema di accoglienza qualificato in grado di fornire una elevata assistenza ai turisti che visitano i nostri centri turistici;
- La costruzione di un nuovo sistema dell'economia del benessere e della salute, sostenendo l'effettivo rinnovamento delle Terme di Montecatini e della Valdinievole;
- La creazione di un Polo Congressuale a Montecatini, anche in collegamento con il Convention Bureau, inserendo al suo interno anche l'Auditorium provinciale in via di completamento;
- L'attuazione di un progetto "Montagne di Toscana" valorizzando le eccellenze del bianco e del verde della nostra montagna, integrandole con le realtà montane vicine e proseguendo nell'opera di rinnovamento e potenziamento degli impianti già avviata;
- La valorizzazione dell'agriturismo e delle nuove forme di turismo che guardano all'ambiente, alla storia ed alle tradizioni del nostro territorio;
- Il rilancio del progetto Collodi, città di Pinocchio, coinvolgendo tutto il territorio in un grande parco tematico anche in raccordo con Pistoia Città a misura di bambino e ricercando a tal fine indispensabili collaborazioni private;

- La realizzazione di un ciclo annuale di eventi volto alla valorizzazione di Montecatini quale "Capitale del Liberty";
 - L'affermazione di Pistoia come città d'arte e di cultura, migliorando la ricettività e curando il sistema di accoglienza;
 - Il consolidamento del sistema collinare del Montalbano, per la sua forte valenza ambientale e la sua vocazione per il turismo rurale;
 - La valorizzazione della Svizzera Pesciatina con i suoi peculiari borghi;
 - La valorizzazione delle attività commerciali come attività fondamentali sia per un equilibrato sviluppo dei centri urbani, sia per il mantenimento di condizioni di vivibilità delle aree marginali.
 - La predisposizione di attività di comunicazione da rivolgere all'insieme degli operatori economici e della popolazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle potenzialità del settore turistico, sulle opportunità economiche ed occupazionali da esso derivanti, e per accrescere una cultura diffusa della accoglienza.
8. Il sostegno del sistema del verde tanto più importante per Pistoia che si conferma quale prima provincia florovivaistica d'Italia e d'Europa . E dunque a tale livello che deve rapportarsi il nostro impegno in coerenza con le conclusioni della Conferenza Regionale del settore, tenuta a Pistoia nel giugno 2003, che ha delineato metodi e strategie condivise che si tratta oggi di portare coerentemente avanti in un rapporto di forte concertazione tra Istituzioni, Associazioni di categoria e produttori stessi. Ciò a partire dall'attuazione della legge regionale sui distretti rurali con la costituzione del distretto vivaistico e floricolo. Per quanto riguarda le scelte programmatiche in questo campo segnaliamo:
- Lo sviluppo delle attività vivaistiche attraverso:
 - La difesa del suolo dal rischio idraulico e la soluzione del problema dell'approvvigionamento idrico;
 - Il miglioramento della viabilità interna alle aree interessate;
 - Il coordinamento delle normative urbanistiche;
 - La realizzazione del progetto "Vestire il Paesaggio" che, con il pieno coinvolgimento dell'Università, realizzi una integrazione della nostra produzione di piante con i centri internazionali di ricerca e progettazione dell'arte del paesaggio, rafforzando il ruolo di Pistoia come Capitale Verde d'Europa;
 - Il consolidamento del polo tecnologico – scientifico nell'area del Ce.Spe.Vi.;
 - Lo sviluppo di iniziative per la riduzione dell'uso dei prodotti chimici;
 - Il sostegno alla floricoltura attraverso:
 - La riqualificazione delle attività e delle funzioni del Centro di Commercializzazione dei Fiori di Pescia (COMICENT) come struttura di servizio per tutta l'area floricola e come sede naturale della biennale del fiore;

- La promozione del prodotto su nuovi mercati e verso nuovi consumatori;
- La qualificazione dei prodotti per differenziare le produzioni delle diverse aree geografiche;
- Il sostegno alle imprese “boschive” anche come tutela del bosco e del paesaggio;
- La valorizzazione delle opportunità imprenditoriali presenti in agricoltura, sia nelle attività specializzate che nei settori tipici legati all’ambiente rurale, all’agriturismo ed alla tutela dei prodotti tipici da promuovere come espressione della realtà locale.

9. Vogliamo proseguire il nostro impegno nel campo della cultura e dello sport consapevoli che il vasto associazionismo culturale e sportivo, così come la riscoperta della storia e delle tradizioni della nostra terra, rappresentano altrettante risorse che contribuiscono alla crescita della società civile pistoiese e della provincia; rafforzandone l'identità ed il ruolo che queste possono svolgere nel più ampio contesto metropolitano e regionale. Per quanto riguarda lo sport, l'attenzione della Provincia, che non trascura lo sport professionistico, deve rivolgersi anche alle discipline meno praticate, con un occhio di riguardo per lo sport amatoriale e per garantire la possibilità di fare sport alle categorie sociali più deboli. La funzione di coordinamento esercitata dall'ente provinciale trova oggi un importante riferimento nel Piano Provinciale dello Sport recentemente approvato. In coerenza con questa impostazione intendiamo portare avanti alcune scelte .

Nel campo della cultura:

- La valorizzazione della vocazione musicale della nostra Provincia, sostenendo fondamentali manifestazioni quali "Sentieri Acustici" e “Pistoia Blues Festival”, consolidando l'Accademia e la Fondazione Pistoiese di Musica per Organo e valorizzando esperienze imprenditoriali legate alla cultura musicale quale quella rappresentata dalla UFIP;
- Il riconoscimento del Teatro "Manzoni" come Teatro Stabile Privato della Toscana ottenendo dal ministero i fondi necessari, sia per valorizzarne l’attività, sia per contenere i costi attualmente a carico degli enti locali;
- La promozione di iniziative legate all'arte contemporanea e la valorizzazione gli artisti pistoiesi del Novecento;
- Il proseguimento del lavoro avviato sulla rete delle biblioteche e degli archivi;
- Lo sviluppo dell'intercultura come base della formazione di una comunità multietnica che faccia del "diverso" un elemento di ricchezza;
- Il rafforzamento dell'Ecomuseo e del Sistema Museale della Valdinievole; valorizzando le tradizioni e le risorse culturali del territorio, ricercando adeguate soluzioni gestionali che ne consentano la migliore fruizione e ricaduta in termini di promozione e presenze turistiche.

Nel campo dello sport:

- L'aggiornamento continuo del Piano provinciale dello sport come strumento operativo delle politiche territoriali in ambito sportivo;
- Il consolidamento e impulso ad un'attività di promozione dell'attività motoria per i disabili sia tramite le concessioni gratuite degli impianti sportivi ad associazioni di volontariato , sia tramite l'organizzazione e promozione di specifiche manifestazioni come il "Quarto Traguardo" della Pistoia Abetone;
- Il sostegno all'associazionismo sportivo sia tramite attività di concertazione e raccordo tra i vari soggetti del mondo sportivo(convocazioni periodiche della"Consulta dello sport", progetto provinciale "Sport per tutti", progetto provinciale "Scuola e Sport") sia tramite un impegno sia contributivo che organizzativo alle varie manifestazioni che rappresentano un importante strumento per la promozione della pratica sportiva e del territorio quali la Pistoia - Abetone, la Maratonina Citta di Pistoia , Gran Premio Industria e Artigianato , Giro della Toscana al femminile "Memorial Michela Fanini ;
- Lo sviluppo di progetti che realizzino variamente il binomio sport e salute , con una particolare attenzione rivolta agli anziani;
- La realizzazione di iniziative rivolte alla lotta contro il doping per la promozione di una cultura sportiva positiva;
- Il potenziamento della dotazione di impianti sportivi della provincia e sostegno alla nascita di nuove strutture destinate allo sport quali la realizzazione dell' impianto sportivo area I.T.G, conclusione lavori piscina coperta di Maresca;
- Il sostegno finanziario a progetti di realizzazione di circuiti protetti di ciclabilità per l'allenamento dei giovani ciclisti.

10. La Provincia dovrà infine proseguire nelle iniziative avviate in questi anni per la promozione dei valori e dei principi costituzionali della nostra Repubblica, per la pace, per l'affermazione dei diritti umani, per la solidarietà e la cooperazione internazionale e per un sempre maggiore sviluppo dell'unità politica dell'Europa. In questo senso costituiscono altrettanti obiettivi:

- La prosecuzione dell'iniziativa di documentazione e ricerca avviata con il contributo dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea di Pistoia e rivolta alle scuole sulla storia di Pistoia e della sua Provincia nel '900, con l'obiettivo di riscoprire origini ed identità delle nostre comunità, delle nostre istituzioni e delle nostre tradizioni democratiche;
- Il consolidamento delle relazioni con le diverse comunità dell'Unione Europea anche ai fini dello sviluppo di partnership per progetti comuni;
- L'attuazione dei protocolli di amicizia e cooperazione internazionale sottoscritti, sviluppando ed estendendo i rapporti già avviati in questi anni con molteplici comunità in diversi paesi: con particolare riferimento al Fatik (Senegal), al Brasile, al Medio Oriente ed al popolo Saharawi;

- Lo sviluppo di relazioni con le Associazioni rappresentative delle comunità italiane nel mondo, nel segno della collaborazione, dell'amicizia e del comune impegno per l'affermazione dei principi di libertà e di pace.

GLI STRUMENTI DELLA CONCERTAZIONE

A queste scelte programmatiche vogliamo unire un impegno per sostenere un vero federalismo solidale, concorrendo attivamente alla attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione e del nuovo Statuto Regionale. Occorre proseguire e consolidare il lavoro portato avanti in questi anni per fare della Provincia un essenziale momento di raccordo e di programmazione intermedia tra Regione e comunità locali, oltre che soggetto promotore di una ampia concertazione con le istituzioni e con le componenti economiche e sociali verso un comune impegno per delineare una prospettiva condivisa sulla quale orientare l'azione comune dei diversi soggetti in campo.

E' in questa prospettiva che, in particolare, ci proponiamo:

- La messa a punto di un Piano Strategico, quale strumento pattizio fondato sia sulla condivisione dell'analisi e degli obiettivi da conseguire nel medio termine, sia sulla cooperazione tra più soggetti per la realizzazione delle iniziative prioritarie per conseguire tali obiettivi. Si tratta di un percorso che nella nostra Provincia può contare su di un positivo lavoro, avviato tra istituzioni, forze sindacali e imprenditoriali, Terzo settore che prevede la istituzione di un Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica al cui interno, le diverse componenti concorrono a definire le analisi e gli obiettivi condivisi: individuano i progetti prioritari, le modalità per la loro realizzazione e le collaborazioni necessarie a tale scopo.
- La realizzazione di un sempre maggiore raccordo con i territori vicini, al fine di sviluppare un sistema di relazioni e collaborazioni sul piano economico e territoriale. A questo proposito lavoreremo per dare vita, a livello di Area Metropolitana Firenze - Prato – Pistoia, ad una Conferenza Permanente di Programmazione, con la partecipazione di tutti gli Enti Locali interessati e presieduta dalla stessa Regione, come strumento di reale partecipazione alle scelte di governo dell'intera area e come nuovo livello di concertazione con l'insieme delle forze economiche e sociali.

In questi ultimi anni forte è stato l'impegno per realizzare l'obiettivo di fare della Provincia una comunità dei comuni, sviluppando un forte lavoro di programmazione e concertazione con Enti Locali ed Associazioni. Si tratta di un indirizzo che intendiamo confermare ed a tale scopo intendiamo operare in una duplice direzione: da un lato adeguando gli strumenti di programmazione a livello Provinciale e dall'altro rafforzando gli strumenti di intervento e di concertazione a livello sub provinciale. La stessa Regione si sta muovendo in questa direzione promuovendo

Patti per lo Sviluppo Locale, come elemento di raccordo tra i diversi livelli di programmazione.

- Riguardo al primo aspetto riteniamo necessario introdurre il Piano Provinciale di Sviluppo, avente una proiezione temporale quinquennale, con il quale verranno definite le strategie e le azioni dell'Ente, sia per quanto riguarda le proprie funzioni sia per quanto riguarda il più ampio raccordo con l'insieme dei soggetti presenti sul territorio. Ad esso intendiamo affiancare la presentazione del Bilancio Sociale come metodo innovativo di comunicazione con i cittadini, gli enti e le organizzazioni locali, alle quali, in modo chiaro e semplice, verranno così sottoposti i risultati dell'attività dell'Amministrazione Provinciale.
- Per quanto riguarda invece gli strumenti di concertazione sub provinciali proponiamo tre direttrici di intervento:
 - La definizione di un Progetto Valdinievole, partendo dagli importanti risultati della Conferenza per lo sviluppo svoltasi nel marzo 2003, e consolidando e rafforzando il ruolo della Conferenza di Programmazione dei Sindaci;
 - Il proseguimento del lavoro sul Progetto Montagna in rapporto con la Comunità Montana;
 - Il rafforzamento degli strumenti di coordinamento a livello del quadrante metropolitano.

LE RISORSE FINANZIARIE

Come evidenziato nella prima parte di questo documento, l'attuazione degli obiettivi sopra richiamati, pone con forza il problema delle risorse da destinare alla loro realizzazione. Ci riferiamo in particolare al finanziamento dei progetti pubblici, sul quale pesano le difficoltà generali della finanza pubblica nel nostro Paese, ma anche la progressiva riduzione dei margini di reale autonomia delle amministrazioni locali. Ciò rende necessario rafforzare l'impegno affinché all'insieme degli Enti Locali vengano assicurate le risorse finanziarie necessarie a fare fronte alle accresciute funzioni loro attribuite; realizzando una effettiva autonomia finanziaria che si pone sempre più come centrale per la vita delle nostre comunità. In questo quadro occorre innanzi tutto chiarire come le annunciate proposte del Governo, volte ad un abbassamento generalizzato del prelievo fiscale, in un contesto di deficit e debito pubblico ingenti, lungi dal favorire un reale impulso per lo sviluppo, rischiano di tradursi in un aumento del prelievo reale scaricato su Regioni, Province e Comuni: costretti a tagliare servizi o ad aumenti tariffari che penalizzerebbero ancora una volta le fasce deboli.

Al contrario serve una politica fiscale equa e progressiva: che chiami tutti i cittadini a fare la propria parte, in relazione agli effettivi livelli di reddito; che sia capace di dare fiducia ai cittadini, respingendo la pratica dei condoni e conducendo una costante ed efficace lotta all'evasione ed all'elusione fiscale, unite alla capacità di eliminare ogni forma di spreco e di assicurare razionalità, efficacia ed efficienza della spesa pubblica.

Questi principi, che intendiamo portare avanti anche a livello locale, fanno da cornice ad una azione amministrativa che punta alla massima valorizzazione di tutte le risorse puntando su alcune scelte:

- Il massimo di coordinamento delle risorse degli Enti Locali e della Regione, anche attraverso il cofinanziamento di progetti comuni;
- Il costante aggiornamento di un parco progetti coerente da utilizzare a fronte delle possibili opportunità di finanziamento provenienti da Regione, Stato e UE;
- Una particolare attenzione intendiamo proprio attribuirle ai finanziamenti comunitari, rafforzando l'impegno degli ultimi anni avvenuto anche con la costituzione di uno specifico Ufficio che ha fornito risultati positivi;
- La valorizzazione di patrimoni immobiliari che, pur tutelandone l'eventuale destinazione sociale, non sono più rispondenti alle attuali funzioni dell'Ente Pubblico ed i cui proventi possono più utilmente essere destinati alle moderne esigenze;
- Il coinvolgimento di risorse private nella realizzazione di progetti per lo sviluppo;
- La valorizzazione degli apporti anche finanziari che possono venire da collaborazioni con soggetti esterni;
- La possibilità di attivare il Project financing per interventi produttivi di reddito anche attraverso la possibile compartecipazione del pubblico alla loro realizzazione;
- La ricerca, nell'ambito della normativa esistente, di forme di finanza innovativa, valutando in questo quadro nuove forme di negoziazione del debito, la possibilità di una più redditizia gestione della liquidità e la diversificazione nel ricorso all'indebitamento.

LA GESTIONE DEI SERVIZI

Nella vita delle comunità locali assume un particolare rilievo il modo con cui viene ad essere assicurata una efficace ed efficiente gestione dei servizi quali: i rifiuti, l'acqua, il gas, i trasporti ed altri servizi pubblici locali. In questo senso la Provincia intende sostenere la crescita di una industria toscana dei servizi che, in coerenza con un disegno da tempo portato avanti dalle amministrazioni locali del nostro territorio, punta al superamento della frammentazione delle gestioni, realizzando una gestione unitaria dei servizi stessi. In questo campo si tratta di porre particolare attenzione alle prospettive degli strumenti di gestione, riuscendo a coniugare i necessari requisiti di imprenditorialità, efficienza ed efficacia con il mantenimento di un reale ruolo di indirizzo e controllo dei pubblici poteri sulla loro qualità, sui costi e sulla loro effettiva disponibilità e possibilità di accesso da parte delle comunità interessate.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Vogliamo proseguire l'impegno per la modernizzazione della struttura operativa dell'Ente Provincia, con l'obiettivo di migliorarne ulteriormente l'efficienza, l'efficacia ed i rapporti con i cittadini. A tal fine proseguiremo sia nell'opera di una maggiore integrazione e coordinamento dei servizi, di una maggiore valorizzazione, qualificazione e motivazione delle risorse umane impegnate nell'Ente, privilegiando ove possibile rapporti di lavoro stabili e estendendo i diritti dei lavoratori a tempo determinato secondo gli indirizzi del protocollo sottoscritto al riguardo con le Organizzazioni Sindacali. Analogamente andremo avanti sia nella semplificazione delle procedure e negli adeguamenti organizzativi necessari alla luce delle nuove competenze attribuite alla Provincia e sia nell'opera di ampliamento della comunicazione e dei rapporti con i cittadini.